

Comunicato **52/rc**  
Cagliari, 25 marzo 2011

## **NOTA STAMPA**

### **È INDISPENSABILE ATTUARE LE SCELTE INDICATE DAL CONSIGLIO REGIONALE SULLE RIFORME ISTITUZIONALI E GARANTIRE IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI SOCIALI E DEGLI ENTI LOCALI**

L'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 18 novembre dello scorso anno prevedeva una fase costituente e un ruolo importante della 1° Commissione del Consiglio regionale per approvare le riforme istituzionali e, in primo luogo, lo statuto e la nuova legge statutaria.

La proposta di rivedere la rappresentanza dei cittadini sardi in Consiglio regionale, riducendo il numero dei Consiglieri, ancorchè condivisibile, deve essere però parte fondamentale della nuova legge statutaria e della nuova forma di Regione che scaturirà da un progetto discusso e condiviso dai sardi.

Si è di fronte ad una scelta che non può non essere rapportata anche al dibattito sui contenuti del nuovo statuto.

Infatti, statuto e legge statutaria sono inscindibili e costituiscono un tutto unico e organico, indipendentemente dal fatto che i contenuti della seconda siano stati del tutto decostituzionalizzati e affidati alle scelte del legislatore regionale.

La composizione del Consiglio regionale, indipendentemente dal numero dei rappresentanti, non può prescindere dalla legge elettorale, dai contenuti della statutaria e dal nuovo assetto istituzionale che si intende dare alla Sardegna.

La riduzione dei costi della politica deve certamente prevedere una razionalizzazione della rappresentanza, ma ciò deve avvenire all'interno di un progetto di riforma che si faccia carico della complessità e del numero dei territori, delle funzioni dei poteri dell'Esecutivo e del Consiglio, del nuovo rapporto tra enti locali e Regione nelle modalità che si devono individuare nel riposizionamento delle rispettive competenze.

Dunque è prioritario attuare il dispositivo previsto nell'ordine del giorno unitario del Consiglio regionale e avviare la fase costituente. Il sindacato propone alla Giunta regionale di predisporre un progetto di riduzione dei costi della politica a partire dall'amministrazione degli enti, dalle agenzie, dalle ASL, dalla semplificazione istituzionale, con un confronto con le rappresentanze economiche, sociali e degli enti locali perché diventi realmente condiviso e operativo.

In questo contesto assume coerenza e sintonia anche la condivisibile riduzione del numero dei Consiglieri regionali.

Oltre agli impegni assunti nell'ordine del giorno unitario, che vanno resi immediatamente operativi perché il Consiglio non riduca la sua credibilità, è utile che il Tavolo sulle riforme istituzionali, tra sindacati e Giunta regionale, possa operare contribuendo a definire un progetto condiviso e coerente con le scelte che è necessario fare sui contenuti del nuovo statuto, della legge statutaria, della nuova legge elettorale e di



una revisione della legge sulle autonomie locali che consenta loro di esercitare un ruolo maggiore nel governo della Regione.

Il segretario generale  
*Mario Medda*